

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

15.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MARZO 1980

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BELLOCCHIO

INDICE		PAG.
	PAG.	
		GUNNELLA 135
		TONI 135
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 135
<hr/>		
		La seduta comincia alle 9,40.
		RUBBI EMILIO, <i>Segretario</i> , legge il
		processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Discussione del disegno di legge: parteci-
		pazione italiana alla seconda ricostitu-
		zione delle risorse del Fondo asiatico
		di sviluppo (995).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca
		la discussione del disegno di legge: « Par-
Disegno di legge (Discussione e approva- zione):		
Partecipazione italiana alla seconda rico- stituzione delle risorse del Fondo asia- tico di sviluppo (995)	131	
PRESIDENTE	131, 133, 134	
CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA	133	
ERMINERO, <i>Sottosegretario di Stato per</i> <i>il tesoro</i>	134	
GOTTARDO	133	
MEROLLI, <i>Relatore</i>	132, 134	
Disegno di legge (Discussione e approva- zione):		
Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Ugo La Malfa (791)	135	
PRESIDENTE	135	
BORGOGLIO	135	
ERMINERO, <i>Sottosegretario di Stato per</i> <i>il tesoro</i>	135	
GARZIA	135	

tecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo ».

L'onorevole Merolli ha facoltà di svolgere la relazione.

MEROLLI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame riguarda la partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, che è l'istituzione finanziaria della Banca asiatica che, creata nel lontano 1906, ha quale fine lo sviluppo economico dei paesi poveri della regione asiatica.

L'Italia fin dal 1966 ha partecipato alle operazioni di tale banca che disponeva di fondi ordinari e di fondi speciali, cioè fondi versati a carattere volontario dai paesi membri e che venivano utilizzati fornendo ai paesi più poveri prestiti a basso tasso di interesse e con lunghi periodi di ammortamento.

Tuttavia, mentre da un lato tali fondi non erano sufficienti all'aumentata richiesta ed a garantire l'adeguato sviluppo di questi paesi, dall'altro la volontarietà dei versamenti impediva una programmazione più organica e incisivi degli interventi.

Si rendeva necessario provvedere ad una riforma del sistema e pertanto, al fine di reperire le somme sufficienti per far fronte alle maggiori esigenze di sviluppo economico e sociale, il Consiglio dei governatori della banca, con la risoluzione n. 62 del 28 aprile 1973, autorizzò l'istituzione del Fondo asiatico di sviluppo, ristrutturando i già esistenti fondi speciali, con la eliminazione in particolare della volontarietà dei contributi.

La normativa del nuovo fondo, entrata in vigore il 28 giugno 74, prevedeva 525 milioni di dollari USA quale ammontare iniziale dei contributi relativi al triennio 1973-74-75, da reperire in base ad un programma di versamenti suddiviso in due fasi, mentre in realtà furono 486 i milioni di dollari raccolti a seguito di inadempienze di alcuni paesi, fra i quali l'Italia che venne temporaneamente esclusa dal fondo con conseguente esclusione della partecipazione delle aziende italiane a tut-

ta l'attività economica propria del fondo stesso.

La prima ricostituzione delle risorse fu autorizzata alla fine del 1975 dal Consiglio dei governatori con un ammontare di 809 milioni di dollari destinati a coprire il programma dei prestiti agevolati per il periodo 1976-78.

Con legge 23 dicembre 1976, n. 864, l'Italia è entrata a far parte del Fondo con un contributo iniziale di adesione ammontante a 20 milioni di dollari USA e con una partecipazione alla prima ricostituzione delle risorse pari a 30.800.000 dollari USA sempre per il triennio 1976-1978.

Esauriti positivamente i programmi di questo primo triennio, il Consiglio dei governatori, dopo ampie trattative, con la risoluzione n. 121 del luglio 1978, provvede a ricostituire per la seconda volta le risorse del Fondo asiatico avendo di mira la necessità di una programmazione a più largo respiro e di uno sviluppo che riguardasse più ampi settori di attività. In virtù della prima esperienza la durata del periodo fu portata a 4 anni (1979-1982) e aumentato anche l'importo di questa seconda ricostituzione, fissato in 2 miliardi di dollari USA, più contributi aggiuntivi volontari per 150 milioni di dollari. Partecipano a questa ricostituzione 16 paesi fra cui l'Italia che contribuisce con 76.200.000 dollari USA pari a lire 65.099.946.000 secondo il tasso di cambio del Fondo monetario internazionale fissato alla data del 26 aprile 1978.

Tale contributo andrà versato in 4 rate uguali annuali, di cui la prima doveva essere pagata entro il 1979, ma considerato il ritardo nell'*iter* parlamentare è concessa la facoltà di sottoscrivere le quote in data posteriore; le restanti 3 rate andranno pagate alla scadenza di un anno l'una dall'altra.

La nostra partecipazione all'iniziativa della seconda ricostituzione delle risorse del fondo si prospetta particolarmente consigliabile sotto vari punti di vista: oltre allo scopo di ampliare l'intervento dell'Italia in favore dei paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo (basti ricordare che l'intervento si è risolto soprattutto nel

campo agricolo e agricolo-industriale di paesi come il Bangladesh, il Pakistan e la Birmania), abbiamo potuto ampliare il numero ed i settori di intervento delle imprese italiane interessate alla realizzazione di progetti e lavori.

Il consuntivo dei benefici economici di questa partecipazione delle imprese italiane alle gare per l'aggiudicazione di commesse relative a progetti finanziati con le risorse del fondo, anche se non può essere allo stato attuale redatto al cento per cento, presenta dei dati confortevoli: infatti al momento l'Italia ha versato al fondo 50 milioni di dollari con un beneficio indotto ascrivibile a circa 38 milioni di dollari, per fornitura di beni e servizi, accrescendo nel contempo il prestigio che all'estero gode il lavoro italiano.

D'altra parte non possiamo trascurare l'aspetto politico e sociale di questa nostra partecipazione che, al di là della prima valutazione quantitativa dei benefici, attinge la sua validità e ragione d'essere da principi di cooperazione internazionale e di solidarietà umana nei confronti di paesi più poveri.

Sulla base dei motivi che ho finora esposti e confortato dai pareri delle Commissioni esteri e bilancio propongo alla Commissione di approvare il disegno di legge mediante il quale all'articolo 1 si autorizza la partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo con un contributo di 76.200.000 dollari USA pari a lire 65.099.946.000 al tasso di cambio dollaro-lira, indicato dal Fondo monetario al 26 aprile 1978, secondo quanto previsto dalla risoluzione istitutiva; con l'articolo 2 si provvede alla copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. A nome del gruppo comunista esprimo parere favorevole sul disegno di legge in esame, riguardante la partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo.

Questa istituzione è stata creata nel 1974 per consentire alla banca asiatica di sviluppo maggiori e più efficaci interventi, attraverso la concessione di crediti agevolati, in effetti conseguiti soprattutto nei settori agricolo e agro-industriale. Con la seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico ci si prefigge lo scopo di migliorare le attività di intervento e di ampliare i settori operativi.

I crediti agevolati concessi nel 1978 sono stati del 40 per cento superiori a quelli del 1977. Ciò costituisce un fatto positivo cui ha contribuito anche l'adesione del nostro paese.

La partecipazione dell'Italia a questa seconda ricostituzione delle risorse del fondo va inquadrata nella politica perseguita in questi anni di agevolare lo sviluppo economico e sociale degli stati del sud-est asiatico. Questa nostra adesione inoltre consentirà alle imprese italiane (che nel decennio 1968-1978 hanno ottenuto contratti per un ammontare di circa 33 milioni di dollari, pari al 5,70 per cento delle risorse globali del Fondo), di continuare a partecipare alle gare per l'aggiudicazione di commesse riguardanti beni e servizi.

Per queste ragioni il gruppo comunista è favorevole all'approvazione del provvedimento in esame.

GOTTARDO. A nome del gruppo della democrazia cristiana esprimo parere favorevole al provvedimento in discussione, condividendo tutte le argomentazioni svolte dal relatore.

Debbo, però, a titolo personale, esprimere qualche perplessità. Se è vero che la Banca asiatica di sviluppo, e in modo particolare questo fondo, sono orientati a sviluppare determinate attività nel campo agricolo ed agro-industriale, non vedo da parte loro alcuna attività programmatica, essendo le scelte delegate ai vari governatori delle banche che partecipano con risorse nazionali alla sua costituzione. Manca, in altri termini, un determinato collegamento con organizzazioni che siano sottratte alle sollecitazioni intese quanto meno, a precostituire nell'ambito di ciascun territorio determinate convenienze od op-

portunità per le industrie nazionali a sviluppare certe iniziative.

Non va sottovalutato che in questi momenti contingenti alcuni paesi, come il Pakistan, sono sollecitati ad interventi di natura profondamente diversa da quelli agricoli o agro-alimentari. Si sta infatti sviluppando in Pakistan una ennesima forza nucleare, in contrasto con la situazione del paese, che tutti sappiamo essere molto pesante. Se conveniamo che i paesi maggiormente sviluppati devono sentire l'impegno morale e l'umana solidarietà di intervenire anche in questi paesi per diffondere un determinato benessere, è chiaro che il discorso non può essere solo quello di una iniziativa, certo internazionale, ma estemporanea, perché collegata solo alle scelte dei governatori degli istituti finanziari.

Le organizzazioni di carattere internazionale, e mi viene subito in mente l'Organizzazione delle nazioni unite, potrebbero esaminare a fondo i problemi dei paesi in cui si vuole intervenire e stabilire un rapporto con gli organismi che devono mettere a disposizione le risorse finanziarie.

Premesse queste considerazioni del tutto personali, credo di interpretare il pensiero del gruppo della democrazia cristiana esprimendo parere favorevole sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MEROLLI, Relatore. Ringrazio i colleghi intervenuti nel dibattito, faccio presente all'onorevole Gottardo che il Fondo si muove in funzione di programmi, ma che le sue risorse rappresentano veramente una goccia nel mare delle esigenze delle regioni asiatiche. Si tratta, di un esperimento, inoltre, che andrebbe seguito più da vicino, non dai soli governatori, cercando di ampliare quella solidarietà di cui si è parlato.

ERMINERO, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo si associa alle

considerazioni espresse dal relatore, e raccomanda alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, con un contributo di 76.200.000 dollari USA, pari a lire 65.099.496.000, da corrispondersi in quattro rate uguali annuali, a partire dal 1979.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni finanziari 1979-80 si provvede, rispettivamente, mediante corrispondente riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli nn. 6856 e 9001 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Ugo La Malfa (791).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato delle spese

per i funerali dell'onorevole Ugo La Malfa ».

Poiché il relatore, onorevole Viscardi, è assente, su questo disegno di legge riferirò io stesso.

Sono certo di interpretare i sentimenti unanimi di questa Commissione rendendo omaggio ad una delle figure più illustri del nostro paese. Nella dialettica politica, a volte anche aspra, nei momenti più drammatici della vita del nostro paese, l'onorevole Ugo La Malfa ha rappresentato sempre un punto di riferimento certo. Più volte ministro, vice presidente del Consiglio, egli ha svolto la sua opera con responsabilità e con grande rigore morale.

Con questi sentimenti propongo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge in esame, che prevede che la spesa per i suoi funerali sia posta a carico dello Stato, anche come ulteriore manifestazione di omaggio alla sua memoria.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GARZIA. A nome del gruppo della democrazia cristiana, esprimo parere favorevole su questo provvedimento. In questo modo ci uniamo alle dichiarazioni che il presidente ha reso in Commissione nel ricordare una figura che, oltre tutto, credo abbia profondamente inciso — ed, evidentemente, in senso positivo — nella storia della nostra Repubblica. La sua dinamica, la sua saggezza, il suo equilibrio e, qualche volta, anche la sua forza — basti pensare al suo intervento in occasione del rapimento Moro — lo fanno ricordare come uomo al quale il paese deve molto.

TONI. Anche il gruppo parlamentare comunista si associa alle considerazioni del presidente e dichiara il proprio voto favorevole al provvedimento in discussione.

GUNNELLA. Ci associamo alle parole del presidente e dichiariamo di votare a favore del provvedimento.

BORGOGLIO. A nome del gruppo socialista, mi associo alle parole del presi-

dente e annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ERMINERO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alle sentite espressioni pronunciate dal presidente.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Sono assunte a carico dello Stato le spese per i funerali dell'onorevole Ugo La Malfa, per il trasporto e la tumulazione della salma.

(È approvato).

ART. 2.

Alla spesa occorrente sarà provveduto mediante riduzione del fondo di riserva per le spese imprevedute di cui al capitolo n. 6855 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei provvedimenti esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 MARZO 1980

Comunico il risultato della votazione:

« Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo » (995):

Presenti	25
Votanti	24
Astenuti	1
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'onorevole Ugo La Malfa » (791):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Arnaud, Bellocchio, Bernardini, Borgoglio, Citterio, Conchiglia Calasso Cristina, De Cosmo, Garzia, Gorla, Gottardo, Gunnella, Laganà, Lanfranchi Cordioli Valentina, Merolli, Rende, Rossi di Montelera, Rubbi Emilio, Rubinacci, Russo Giuseppe, Sarti, Toni, Triva, Usellini, Vetere e Viscardi.

Si è astenuto sul provvedimento n. 995: Rubinacci.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO